



DOMUS ARS

NAPOLI

SPARRT

Progetto/Spazio Arti & Ricerca

mtr | musica ⇄ teatro ⇄ ricerca 2 / 2023-24

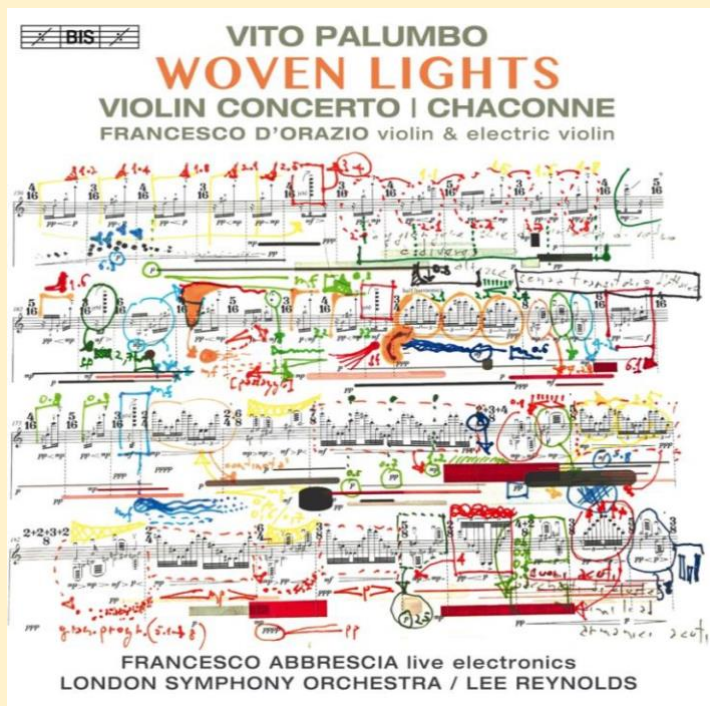
Direzione scientifica: Rosario Diana || Direzione artistica: Rosalba Quindici || Direzione di produzione: Rachele Cimmino

Vito Palumbo

Woven Lights

BIS, 2023

presentazione del CD



intervengono

Vito Palumbo
compositore

Rosalba Quindici
compositrice

Giancarlo Turaccio
compositore

giovedì 9 maggio 2024 – ore 19

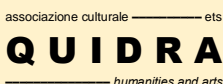
Napoli – Centro Domus Ars

via Santa Chiara, 10

ingresso libero

infoeventi@domusars.it / 081 – 3425603

Produzione: Fondazione Il Canto di Virgilio || Associazione Quidra



CNR
Istituto per la Storia
del Pensiero Filosofico
e Scientifico Moderno



DOMUS ARS

NAPOLI

SPARRT

Progetto/Spazio Arti & Ricerca

mtr | musica ⇄ teatro ⇄ ricerca 2 / 2023-24

Direzione scientifica: Rosario Diana || Direzione artistica: Rosalba Quindici || Direzione di produzione: Rachele Cimmino

Vito Palumbo

Woven Lights

BIS, 2023

presentazione del CD

intervengono

Vito Palumbo

compositore

Rosalba Quindici

compositrice

Giancarlo Turaccio

compositore

Il **Violin Concerto** (2015) fa parte di una serie di concerti per solista e orchestra che ho scritto negli ultimi dieci anni e che rappresentano la mia piena ricerca dei colori e delle *textures* orchestrali, ma anche un'idea della forma "organica" composta da momenti e gesti interconnessi e interdipendenti, come una rete di connessioni neurali. Negli ultimi lavori il timbro come colore porta a una nuova idea di "suono-luce", ricercata anche con l'ausilio dell'elettronica mista a suoni strumentali (*Chaconne per violino elettrico a 5 corde ed elettronica*) e grazie a una ricerca di tecniche estese aperta anche alla scrittura orchestrale.

L'obiettivo è ricercare un "nucleo-suono" astratto in un unico e ampio movimento (i miei ultimi lavori non sono mai organizzati in movimenti separati), come l'energia cosmica eterna di cui noi siamo solo un piccolo punto circoscritto.

Questo concerto proviene da un mondo onirico e si ispira anche all'universo infinito. Nei miei ultimi grandi lavori orchestrali sono stato profondamente ispirato dall'universo e da ogni fenomeno che possiamo conoscere: l'energia, la luce, la contrazione del tempo e dello spazio nei buchi neri e altri fenomeni cosmici. Quindi la mia musica, e in particolare questo concerto per violino, parla del mistero dello spazio, collegato a un mio interesse speciale per l'astronomia. In questa musica è possibile rilevare una consistenza sonora amalgamata nella fusione colore-luce-suono, che si staglia spesso sullo sfondo con l'orchestra e che fa emergere i caratteri contrastanti del violino, esuberante o lirico, dimesso o parlante, ironico o satanico.





DOMUS ARS

NAPOLI

SPARRT

Progetto/Spazio Arti & Ricerca

La **Chaconne per violino elettrico a 5 corde ed elettronica** (2021) è un brano che nasce dall'idea di completare l'album con un altro pezzo per violino e di dedicarlo sempre allo stesso solista. Credo che questo lavoro si possa considerare come l'altra faccia della medaglia rispetto al *Concerto per violino*: una ulteriore declinazione del violino. A distanza di cinque anni dal *Concerto* ho scritto *Chaconne*, che si ispira solo nel titolo al passato e rappresenta una svolta decisiva nella mia poetica rivolta alla ricerca di nuove sonorità anche grazie all'ausilio dell'elettronica. L'utilizzo di elementi e gesti davvero minimi nella prima parte, *Woven Lights* (che tra l'altro dà il titolo a tutto l'album), gesti inizialmente timidi che poi si espandono gradualmente in una grande forma dialogando continuamente con l'elettronica per più di 18 minuti, fa pensare a una sorta di micro-variazioni quasi impercettibili, legate in qualche modo all'idea di ciaccona. Si costruisce lentamente una struttura portante che è animata dall'elettronica (costituita da vari suoni campionati dello stesso violino elettrico e suoni di vetro e di metallo, gestiti e trasformati al computer). In questa lenta trasformazione si susseguono momenti concitati alternati a momenti più rarefatti che sfociano in una cadenza del violino elettrico con un suono molto distorto, che rievoca in qualche modo un assolo rock di chitarra elettrica. Questo momento si può considerare il punto culminante di questa prima parte.

La seconda parte intitolata *The Glows in the Dark* è collegata alla prima quasi senza soluzione di continuità, ma qui l'elettronica sparisce per dare spazio a 30 parti di violino elettrico pre-registrate (sempre dallo stesso solista) e sovrapposte insieme al violino elettrico dal vivo. In questo brano abbiamo una idea di "storno sonoro" in una intricata sovrapposizione poliritmica e polimetrica, realizzata dettagliatamente in partitura. Si creano dei bagliori sonori su uno sfondo nero, inizialmente molto flebili che gradualmente prendono corpo e si moltiplicano in una idea di divisione cellulare per sfociare, in diversi punti, in cascate di suoni che modellano delle *textures* e dei livelli sonori differenziati e spazializzati. La spazializzazione assume un ruolo determinante in questo brano, in quanto lo spostamento laterale di questi "sciomi sonori" definiscono uno spazio variabile intorno al solista, creando con quest'ultimo un ambiente di dialogo e di rapporto. La scrittura delle singole parti sovrapposte e di quella solistica in molti casi è governata da un'alea controllata, oggetti sonori precostruiti che vengono iterati e collocati in punti precisi dello spazio e nella loro sovrapposizione creano *textures* in differenti gradienti di colori o di combinazioni di essi.

Vito Palumbo ha scritto musica sin dalla tenera età. Dopo gli studi in conservatorio sotto la guida di P. Rotili e A. Di Scipio, si è diplomato con lode presso l'Accademia Chigiana di Siena e l'Accademia di Santa Cecilia a Roma studiando con Azio Corghi, ottenendo una borsa di studio speciale assegnata personalmente da Luciano Berio come miglior diplomato. È stato insignito del "Premio G. Petrassi". Vincitore di diversi concorsi di composizione, ha ricevuto commissioni ed esecuzioni da orchestre e ensemble come la London Symphony Orchestra, Ensemble Intercontemporain, Helsingborgs Symfoniorkester, Gävle Symfoniorkester, OSN RAI, Camerata Bern, Norrbotten NEO, AuditivVokal Dresden, ecc. Ha collaborato con grandi solisti tra cui Patricia Kopatchinskaja, Dan Laurin, Francesco D'Orazio, ecc. I suoi lavori sono pubblicati da Ries&Erler Musikverlag – Berlino. È artista della prestigiosa label svedese Bis Records. Il suo ultimo album *Woven Lights* ha ottenuto oltre venti di recensioni a 5 stelle nei *magazines* più importanti al mondo.

giovedì 9 maggio 2024 – ore 19.00

Napoli – Centro Domus Ars – via Santa Chiara, 10

ingresso libero fino a esaurimento posti

per prenotazioni: infoeventi@domusars.it / 081 – 3425603

Produzione Fondazione Il Canto di Virgilio || Associazione Quidra

